

LUNEDÌ, 21 GENNAIO 2013

Pagina 3 - Attualità

«Costi gonfiati sui fanghi»

Per gli inquirenti il meccanismo al nero avrebbe fruttato due milioni

FIRENZE Cento euro a tonnellata per i rifiuti smaltiti. Solo che, secondo quanto accertato dai Ros, 66 di questi erano trattenuti da chi li smaltiva, il resto da Nodavia (che esegue i lavori del passante fiorentino): ebbene 20 di questi venivano fatturati, mentre 14 restavano al nero. Finora, secondo gli inquirenti, il meccanismo avrebbe fruttato un milione e 900mila euro, come ricostruisce il Corriere Fiorentino. Spettava a Nodavia l'organizzazione dello smaltimento, secondo una gestione abusiva e con costi gonfiati: alcuni dei suoi dipendenti «inducevano in errore Rfi per il corretto smaltimento» adducendo false motivazioni per giustificare «i costi particolarmente elevati. In realtà non sostenevano alcun impegno economico d'investimento né onere di gestione aggiuntivo, limitandosi a conferire i rifiuti tali e quali negli impianti finali dopo un trattamento sommario e abusivo». E in particolare, per le modalità di stoccaggio finiva che il terreno assorbiva i liquidi inquinanti; il materiale restante veniva trasportato lontano. Secondo la procura il rifiuto veniva declassificato ad arte: con il vero e proprio awio dei lavori e il materiale prodotto dallo scavo della talpa "Monna Lisa", la contabilità in nero avrebbe raggiunto livelli altissimi. Tanto più che in questo complesso meccanismo c'è odore di camorra. La Veca Sud di Maddaloni, che ha avuto in appalto la maggior parte dello smaltimento dei terreni, avrebbe legami con i casalesi per il tramite del proprio uomo di vertice, Lazzaro Ventrone.